

Aggorà

CULTURA, RELIGIONI, TEMPO LIBERO, SPETTACOLI, SPORT

L'ANTICIPAZIONE

LA LEZIONE DI PILATO: L'INCONTRO È UN'ATTESA

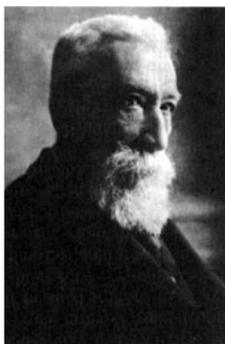
SILVANO PETROSINO

Il procuratore di Giudea di Anatole France è un piccolo gioiello, un vero capolavoro. Il racconto è breve, la scrittura lineare, il tono pacato. La trama è quasi inesistente: due vecchi amici, ritrovandosi per caso dopo molti anni, iniziano a ricordare le avventure passate e a consolarsi reciprocamente dei malanni presenti. Certo, uno dei due dialoganti è Ponzio Pilato e questo – come negarlo? – finisce per suscitare nel lettore una certa attesa, alimentando la speranza della rivelazione di un qualche segreto relativo a un personaggio tanto noto quanto enigmatico. Si tratta della trappola in cui France riesce magistralmente a non cadere. La moltitudine degli scrittori dilettanti, quelli che ci tengono tanto a essere scrittori, a comunicare un messaggio, a fare «opera di cultura» e in particolar modo a raccontare ciò che sono certi di sentire nel «profondo della propria anima», non si sarebbe certo lasciata sfuggire la magnifica occasione; France, invece, procede sicuro e calmo, riuscendo così a presentarci un Pilato lontano da ogni inquietudine, da ogni angoscia esistenziale e soprattutto – estrema tentazione per tutti coloro che decidono di frequentare un simile personaggio – da ogni pentimento. D'altra parte, perché mai Pilato, al termine della sua vita, avrebbe dovuto essere angosciato o pentito? Egli è «solo» stanco, deluso, afflitto dalla gotta e dalla bruciante consapevolezza di tutto ciò che avrebbe potuto essere e ormai non sarà più. La vita del procuratore di Giudea non si è svolta come lui sperava si svolgesse; molte promesse non sono state mantenute, la calunnia e le avverse circostanze, in particolare lo scontro con il detestato popolo ebraico, hanno impedito il compiersi di una carriera politica che avrebbe potuto essere – è il cuore stesso del suo rimpianto – ben più ricca di

soddisfazioni. E l'incontro con Gesù? Quale incontro? Ecco emergere il principale insegnamento di questo magnifico racconto che, per l'appunto, ha il grande merito di non trasformare il processo al Nazareno nel centro della vita del Procuratore. In effetti – così almeno mi sembrano suggerire queste poche pagine – Pilato non ha incontrato Gesù, lo ha solo incrociato, si è solo imbattuto in lui, ha solo trascorso pochi minuti insieme a lui, e tutto questo non basta certo a stabilire un incontro. Per incontrare non è sufficiente che qualcosa o qualcuno incroci il nostro cammino e ci venga

incontro ma è necessario che anche noi gli andiamo incontro, aprendoci a esso, cercandolo, attendendolo e soprattutto desiderandolo. Bisogna infatti riconoscere che l'attesa e il desiderio costituiscono le condizioni stesse di possibilità di un incontro: senza quell'attesa e quel desiderio, senza il contributo e la partecipazione di quell'attesa e di quel desiderio, nessun incontro, fosse anche l'incontro con la Verità o con Dio, potrà mai prendere forma. In tal senso – come se la Verità non bastasse a se stessa e attendesse ogni volta, drammaticamente, la risposta e il

riconoscimento di colui al quale essa si rivela – un incontro, un vero incontro, è proprio l'evento che è impossibile dedurre, prevedere, programmare o imporre. Lo si è sempre saputo. Ai nostri giorni ne sono consapevoli soprattutto i pubblicitari e gli esperti di *marketing*, che si consumano nell'affannosa ricerca della formula magica o dell'algoritmo – si direbbe oggi – in grado di risolvere il quesito che non li abbandona un istante: come accendere il desiderio dell'altro? In effetti, non basta organizzare un «evento» per dare vita a un evento, così come non basta programmare un «incontro» per avere la certezza che l'incontro avverrà.



NOBEL. Anatole France

«Nel "Procuratore di Giudea" Anatole France ci ricorda che nessun evento della nostra vita può essere davvero programmato. Serve la dimensione del desiderio»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

anzitutto

Torna Tempo di Libri e Milano si ripensa

Ci saranno anche una serie di incontri realizzati con la Curia arcivescovile di Milano nel programma di Tempo di Libri, la Fiera internazionale dell'editoria che dall'8 al 12 marzo celebrerà la sua seconda edizione presso il quartiere espositivo di Fiera Milano City. Gli oltre 650 appuntamenti della manifestazione, che punta a un maggior legame con la città, saranno caratterizzati da una scansione di temi diversi giorno per giorno. Sabato 10 marzo la riflessione si concentrerà sulla stessa Milano, con interventi dell'arcivescovo monsignor Mario Delpini, del cardinale Angelo Scola e di monsignor Luca Bressan. Per informazioni www.tempodilibri.it

In edicola con Avvenire a 4,20 euro

SULLE TRACCE DEI LONGOBARDI
Bertelli / Botta / Cardini / Chesterton / Ferretti

Un classico sulla Passione

Arriva in questi giorni in libreria una nuova edizione di «Il procuratore di Giudea» di Anatole France, curata dal filosofo Silvano Petrosino per Edb (pagine 56, euro 7,00). Premio Nobel per la letteratura nel 1921, France pubblicò questo racconto ispirato alla figura di Ponzio Pilato nel 1902. Dal volume anticipiamo una parte della «Nota di lettura» dello stesso Petrosino.